

COMUNICATO STAMPA

TITOLO MOSTRA: "SERGIO BONFANTINI 110 – LA MAGIA DEL COLORE"

LUOGHI: Fondazione Marazza – Viale Marazza, 5
Galleria Borgo Arte – Corso Mazzini, 51

PERIODO: 10.05.2025 - 31.05.2025

INAUGURAZIONE: Sabato 10.05.2025 ore 16.00
presso Fondazione Marazza
Presentazione del libro "scritti sull'inventiva"
di Massimo Bonfantini
e inaugurazione mostra.
La stessa prosegue presso la Galleria Borgo
Arte di Borgomanero alle ore 17.30 con
rinfresco

Senza colore la pittura non sussiste. Questa elementare osservazione permette di distinguere la pittura da ogni altra espressione visuale: dal disegno, dalla scultura, dalla fotografia. Non sono pochi i casi di pittura di solo colore, o dove il colore si rende autonomo, si espande nello spazio e trascende i limiti del disegno e dei volumi.

Il colore è materia: è terra, animalità, vegetazione; ed è luce: è cielo, aria, riflessi d'acqua. In Sergio Bonfantini la materia e la luce fanno spesso tutt'uno, diventando, secondo la felice espressione di Mario Soldati, una pasta di luce.

Ma non è raro che il colore oltrepassi anche i propri limiti, per evocare la sinestesia del profumo o del piacere tattile: in Sergio il colore è a volte profumo (come nell'intensa atmosfera della Serra in rosa), altre volte è un invito a toccare la terra o la roccia (come in La cava o nel paesaggio delle Cinque Terre), altre ancora evoca il sapore e il piacere del cibo (come nelle fragole dell'Omaggio a Chardin).

Salvatore Zingale

Borgo arte corso Mazzini 51 28021 Borgomanero (No)
Tel/fax 0322 834262 cell.: 333-8093905

Orari: Fondazione Marazza
Martedì, Venerdì e Sabato dalle 9.00 alle 12.15 e dalle 14.15 alle 18.30
Mercoledì e Giovedì dalle 14.15 alle 18.30
Galleria Borgoarte
Sabato dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 16.00 alle 19.00
Gli altri giorni su appuntamento
Per prenotazioni cell. 333 809 39 05

CON CORTESE PREGHIERA DI PUBBLICAZIONE

BIOGRAFIA

Sergio Bonfantini (Novara 1910-1989) inizia la sua attività di pittore a Torino, nello studio di Felice Casorati. Del 1929 è la sua prima mostra alla Galleria Milano, presentata da Giacomo Debenedetti, dove espone 27 quadri, fra cui *La famiglia del bifolco*, oggi alla Civica Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Torino. Sergio Bonfantini in questo periodo dipinge secondo una originale interpretazione di un espressionismo alla Permeke e alla Sironi, come è stato detto da Marco Rosci e da Rossana Bossaglia, mentre i temi sono ispirati al mondo rurale, vissuto senza alcun compiacimento retorico. Espone più volte alla Biennale di Venezia (1930, 1932, 1936) e alla Quadriennale romana (1931, 1935, 1939) acquisendo un profondo senso di autonomia creativa che troverà un suo più completo riconoscimento nelle personali di Palazzo Lascaris a Torino (1937) e alla Galleria Borgonuovo a Milano nel 1942.

Dopo l'impegno nella Resistenza, in cui fu partigiano combattente, come i fratelli Mario e Corrado, nel 1948 è ancora alla Biennale di Venezia e alla Quadriennale di Roma, alle quali faranno seguito numerosissime mostre personali in Italia e all'estero. Nel secondo Novecento l'esistenzialismo contadino di Sergio si incrocia con le trasparenze concettuali che culminano nella serie *Blow up*, dal 1968 in poi. Il virtuosismo del colore si affina sino alla *Primavera sul Ticino* del 1987.

Dopo la sua morte, avvenuta il 22 gennaio del 1989, nasce per volontà testamentaria del pittore la Fondazione Sergio Bonfantini il cui intento è custodire e divulgare il vasto patrimonio artistico di questo maestro del Novecento italiano. Dal 30 maggio 2009 un'importante collezione di quadri della fondazione è visitabile come esposizione permanente nelle sale del palazzo comunale di Borgomanero.

Altre opere della Fondazione Sergio Bonfantini sono visibili presso la Fondazione Achille Marazza di Borgomanero, nella "Sala Bonfantini".

Nel 2012 la Fondazione Sergio Bonfantini ha istituito un sito internet dedicato all'opera del pittore.